

MITI MEDIEVALI AL FEMMINILE.
STAMIRA DI ANCONA, FRANCESCA DA RIMINI E CIA DEGLI ORDELAFFI
DALLE FONTI STORICHE AL MEDIEVALISMO



Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

Dipartimento di Scienze della Comunicazione
e Discipline Umanistiche

Corso di Laurea Magistrale in Letteratura,
Lingua e Cultura Italiana

Anno accademico 2013-2014

Sessione di laurea 12 febbraio 2015

Relatore: Chiar.mo Prof. Tommaso di
Carpegna Falconieri

Correlatore: Chiar.mo Prof. Salvatore
Ritrovato

Tesi di laurea di: Maria Chiara Pepa

INDICE	p. 1
INTRODUZIONE	
I.1 La Storia delle donne	3
I.2 Il medievalismo	7
I.2.1 Definizione e origine	7
I.2.2 Aspetto politico	9
I.2.3 Fonti di informazione	12
I.3 Miti medievali al femminile	15
I.4 Criteri di lavoro	18
1 STAMIRA DI ANCONA	
1.1 La fonte medievale	19
1.2 Il mito di Stamira	29
1.2.1 Sopravvivenza e diffusione del <i>Liber</i> dopo Boncompagno	29
1.2.2 L'Ottocento	30
1.2.3 Il Novecento	40
1.2.4 Il nuovo millennio	43
2 FRANCESCA DA RIMINI	
2.1 La <i>vecchia</i> Francesca	47
2.1.1 Fonti letterarie e fonti storiche dal medioevo al Cinquecento	47
2.1.2 L'indagine degli storici	67
2.2 La <i>nuova</i> Francesca	73
2.2.1 La svolta settecentesca.....	73
2.2.2 L'Ottocento. Il filone romantico-patriottico	76
2.2.3. Il Novecento. Il filone <i>passional-sensuale</i>	86
2.2.4 Il nuovo millennio.....	94
3 CIA DEGLI ORDELAFFI	
3.1 <i>Madonna Cia</i> nelle fonti medievali	98
3.2 Il mito di Cia	116
3.2.1 L'Ottocento	116
3.2.2 Il nuovo millennio	130
CONCLUSIONI.....	133
BIBLIOGRAFIA.....	136
SITOGRAFIA.....	144

ABSTRACT

Miti medievali. Come si lega la mitografia al medioevo? Che rapporto intercorre fra la mitografia e la Storia medievale? E, dato che parliamo di miti femminili, in che modo tre donne medievali sono divenute miti?

Siamo nella seconda metà del Settecento quando il movimento culturale del medievalismo comincia a prendere vita e a dilagare in Europa e non solo, interessando anche l'Italia. Avrà il suo massimo punto di forza nel corso dell'Ottocento romantico e patriottico. Subirà poi una fase di alternanza fra declino e nuovi successi nel Novecento e giungerà, senza mai spegnersi del tutto, sino ai nostri giorni. Il medievalismo ottocentesco ha il merito -o forse, chissà, la colpa- di una particolare interpretazione della storiografia e della letteratura medievali. A determinati elementi, situazioni o scene di queste ha attribuito il potere di evocare precise emozioni. Sulla base di una simile lettura si impianta una scrittura mitopoietica, che fa del medioevo il passato ideale in cui collocare le origini di un evento che appassiona. La grande forza comunicativa del medievalismo ottocentesco costituirà la spinta dalla quale prenderanno le mosse tutte le interpretazioni e riletture di opere medievali che seguiranno e che si succederanno via via fino ad oggi. Il punto vincente del medievalismo -oltre alla sua ampiezza, che giunge ai livelli della cultura di massa- è la sua credibilità, al punto che assume valore di Storia.

Stamira di Ancona, Francesca da Rimini e Cia degli Ordelaffi sono donne italiane di epoca medievale, ma tra loro corre una differenza di natura storica. La prima è frutto della fantasia di Boncompagno da Signa, retore vissuto tra la fine del XII secolo e la metà del XIII. La seconda, pur essendo realmente esistita, è tramandata molto più dalla letteratura medievale che dalla storiografia, a cominciare da Dante. La terza, moglie di un nobile esponente di una potente famiglia forlivese, si trova nelle fonti medievali cronachistiche. In sostanza Stamira è un personaggio sin dalle sue prime origini, Francesca e Cia lo diventano nel momento in cui alcuni autori decidono di narrarne le vicende. Tre diverse forme di esistenza vengono impresse sulla carta. Si consegnano così alla fortuna, che le conduce a un comune destino. Infatti, sul finire del Settecento o a partire dall'Ottocento la mitografia medievalistica ne accoglierà le storie, per rivisitarle in rispondenza di determinati ideali, facendone non solo tre figure di successo, ma soprattutto tre *exempla*. Da qui, la divulgazione della loro immagine andrà di pari passo con le sorti del medievalismo. Così, se l'Ottocento restituisce tre miti, il Novecento e questi primi anni del XXI secolo ci consegnano Stamira, Francesca e Cia sempre nuove, aggiornate, al passo con i tempi che cambiano. In ogni caso, fin dagli esordi della loro fama in tal senso, il rapporto tra le fonti medievali e la mitografia sarà particolare ed estremamente interessante.